

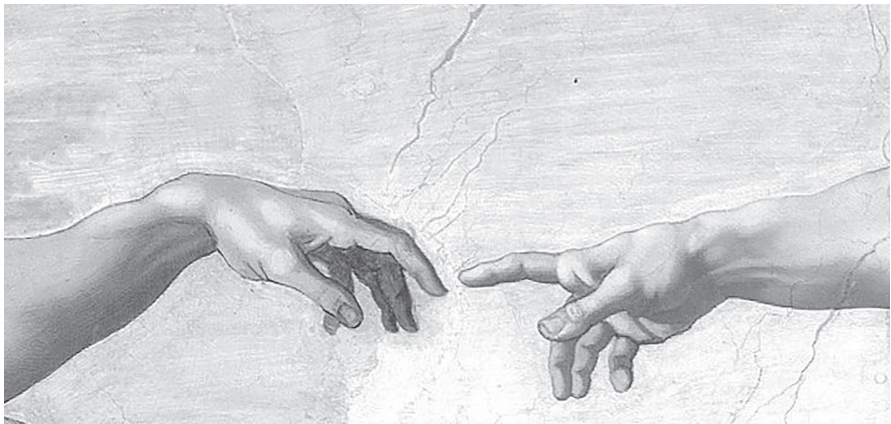
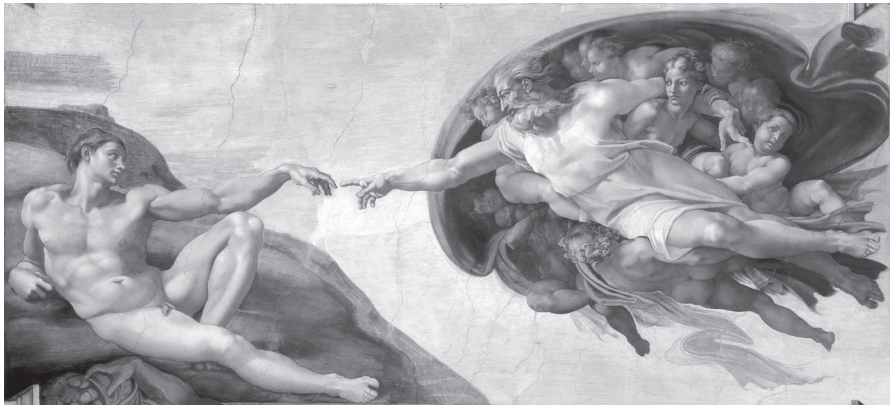
Aristide Fumagalli

SPIRITO E LIBERTÀ

Fondamenti di teologia morale

QUERINIANA

INTRODUZIONE



L'ingresso nella Cappella Sistina riempie a tal punto gli occhi da lasciare senza parole. Lo sguardo è ovunque rapito dalla bellezza ineguagliabile degli affreschi, eloquenti immagini delle verità della fede cristiana. Entrando nella Cappella Sistina si è mirabilmente introdotti nel «mondo dei contenuti della Rivelazione»¹.

Lo spontaneo innalzarsi dello sguardo sulla volta è attratto dalla scena più celebre e universalmente celebrata dell'intero ciclo michelangiolesco: la creazione di Adamo². La scena ritrae Dio che muove in avanti verso l'uomo. La sua figura convessa, i suoi capelli e la sua barba denotano il dinamismo dell'iniziativa divina destinata all'uomo, raffigurato in postura concava. L'approdo nell'uomo del movimento di Dio è ritratto nella similitudine dell'anatomia dei due corpi, delineata secondo la medesima doppia torsione ed evidente nel parallelismo dei toraci, delle ginocchia, dei piedi. Ogni particolare anatomico mostra l'imprimersi dell'atto creativo nella creatura umana.

Le due figure sono distanziate da uno spazio vuoto, che se per un verso segnala la distanza del Dio trascendente dall'immanenza dell'uomo, per altro verso attira lo sguardo focalizzandolo progressivamente sugli avambracci, che soli attraversano lo spazio, quindi sulle mani e infine sulle due dita in prossimità, l'indice destro di Dio e l'indice sinistro dell'uomo. Il centro focale della narrazione scenica non è il contatto, pur minimo, tra le due figure, ma l'interstizio fra il dito di Dio e il dito dell'uomo. La consapevole scelta di concentrare l'attenzione visiva sullo spazio vuoto tra le due dita è confermata dal preciso calcolo della sua collocazione, che Michelangelo fissa incrociando le diagonali formate dalle due braccia tese. Essa è inoltre

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Omelia nella celebrazione eucaristica per l'inaugurazione dei restauri degli affreschi di Michelangelo*, 8 aprile 1994.

² Cfr. H.W. PFEIFFER, *La Sistina svelata. Iconografia di un capolavoro*, Libreria Editrice Vaticana - Jaca Book, Città del Vaticano - Milano 2007, 208-215.

avvalorata dal fatto che Michelangelo avrebbe dapprima disegnato le dita che si toccavano e poi, su richiesta dei teologi, corretto il disegno creando l'attuale interstizio³. Il mantenimento di uno spazio vuoto tra Dio e l'uomo salvaguarda la trascendenza di Dio, che l'uomo non può afferrare. Lo spazio vuoto garantisce d'altro canto l'alterità dell'uomo, che nemmeno Dio intende violare. L'incontro di Dio con l'uomo avviene nel rispetto della libertà di entrambi.

L'assenza del contatto visibile non è però assenza di comunicazione. Tutt'altro. La geniale invenzione degli indici in prossimità allude a un arco voltaico, tra i cui poli, attivo e passivo, scocca la scintilla e si trasmette energia. Mediante il suo indice teso Dio comunica la potenza vitale all'uomo, che attraverso il proprio indice ancor debole prende vita. Il protendersi dell'indice divino verso l'indice umano trascrive in immagine gestuale ciò che nel racconto biblico della creazione di Adamo è espresso con la metafora del soffio: «Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente» (*Gen* 2,7). Michelangelo traduce il soffio divino animante l'uomo nell'immagine del "quasi contatto" tra gli indici delle due mani. La diversa qualità dell'attività di Dio rispetto alla ricettività dell'uomo potrebbe forse essere ulteriormente rinvenuta nel fatto che Dio protende la mano destra, normalmente la più operativa, e l'uomo tende invece la sinistra, normalmente solo cooperante.

L'indice della mano destra di Dio, dal quale fluisce invisibilmente il suo amore creativo che dà vita dell'uomo, ha un forte rilievo teologico, e più precisamente pneumatologico, se si considera che, già nella Bibbia, il «dito di Dio» è uno dei simboli dello Spirito Santo. «Se la Legge di Dio è stata scritta su tavole di pietra "dal dito di Dio" (*Es* 31,18), "la lettera di Cristo", affidata alle cure degli Apostoli, è "scritta con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei [...] cuori"» (*2 Cor* 3,3)⁴. L'indice della mano destra di Dio è ancor più riferibile allo Spirito Santo se si considera che il tradizionale inno liturgico del *Veni Creator Spiritus* lo invoca come «*digitus paternae dexteræ*».

In corrispondenza all'interpretazione pneumatologica dell'indice di Dio, e alla luce del passo paolino secondo cui «dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà» (*2 Cor* 3,17), l'indice dell'uomo può essere interpretato come simbolo della sua libertà. Tale simbolica non deve indurre a pensare che la

³ Cfr. M.I. RUPNIK, *A Arte como Expressão da Vida Litúrgica*, Edições Cnbb, Brasília 2019, 145.

⁴ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 700.

libertà umana sussista previamente e si eserciti indipendentemente dall'agire dello Spirito Santo. L'agire della libertà, non solo quando lo corrisponde, ma anche quando lo contrasta, si configura comunque sempre come reazione all'azione dello Spirito Santo, «che è Signore e dà la vita».

Lo Spirito divino e la libertà umana, simbolicamente raffigurate nell'affresco michelangiolesco della creazione di Adamo dagli indici di Dio e dell'uomo, costituiscono le due variabili essenziali della teologia morale fondamentale esposta in questo saggio. Classicamente, la teologia morale studia l'interazione tra Dio e l'uomo. Il suo oggetto specifico è rappresentabile come un'equazione data dalle due variabili dell'agire divino e dell'agire dell'uomo. Tale equazione viene elaborata in questo saggio in chiave pneumatologica, assumendo decisamente lo Spirito Santo quale chiave di volta per interpretare e valutare l'agire morale cristiano. La teologia morale viene così configurata come una pneumatologia morale. In quest'ottica, il centro focale della maestosa scena della creazione di Adamo, ovvero lo spazio interstiziale fra il dito di Dio e il dito dell'uomo, è la geniale rappresentazione estetica dell'affascinante mistero dell'etica cristiana, data dall'interazione di Spirito e libertà.

La teologia morale fondamentale elaborata in questo saggio contempla quattro parti.

Nella prima parte, di natura prospettica, si rende ragione della prospettiva pneumatologica come esigenza e opportunità per lo sviluppo della teologia morale, rinvenendo nella relazione tra *lo Spirito e la libertà* il suo fondamento.

Nella seconda parte, di natura analitica, si indaga la presenza dello *Spirito nella libertà*, studiando come l'uno inabiti e irradi l'altra.

Nella terza parte, anch'essa di natura analitica, si indaga invece l'azione della *libertà nello Spirito*, studiandone il dinamismo e le configurazioni.

Nella quarta parte, di natura sintetica, si delinea la vita *in Spirito e libertà*, mostrando come la loro interazione si attui nell'esistenza dell'uomo e quale dinamismo imprima al suo agire morale.

La quadruplica scansione può essere altrimenti formulata in riferimento all'amore di Dio che lo Spirito Santo riversa nel cuore dell'uomo, dove origina la sua libertà (cfr. *Rm* 5,5).

La prima parte, considerando la relazione tra Spirito e libertà, rinviene *i costitutivi dell'amore*.

La seconda parte, indagando lo Spirito nella libertà, prospetta lo Spirito quale *legge dell'amore*.

La terza parte, riflettendo sulla libertà nello Spirito, tratta della *responsabilità dell'amore* da parte della libertà.

La quarta parte, studiando l'agire in Spirito e libertà, delinea il *cammino nell'amore*.

Le quattro parti di questo saggio comprendono, complessivamente, venti capitoli, più ampi e analitici se dedicati a temi propri della teologia morale, più brevi e sintetici se riguardanti temi sviluppati in altre branche della teologia.

Nell'intero saggio confluiscono studi e ricerche condotte nel corso di tre decenni in vista dell'insegnamento e delle pubblicazioni. I passati approfondimenti analitici convergono qui in un disegno sintetico, che offro come saggio di teologia morale fondamentale, ovvero come una proposta sistematica in chiave pneumatologica. La trattazione sistematica di questo saggio non prevede quanto solitamente svolto dai manuali, vale a dire una parte biblica e una parte storica, qui date per presupposte e riprese, quando necessario, in funzione dell'elaborazione sistematica. Rinviando soprattutto per la trattazione storica agli studi di altri autori⁵, mi riferirò invece, per quanto riguarda la trattazione biblica, più direttamente a mie precedenti pubblicazioni⁶, nelle quali «lo studio delle sacre pagine», in quanto «anima della sacra teologia»⁷, ha ispirato l'architettura e fornito la linfa per la redazione di questa opera sistematica.

Esattamente trent'anni fa, mi fu chiesto di prestare il mio servizio ecclesiale nel campo della teologia morale e più specificamente di occuparmi della teologia morale fondamentale. Di altri ambiti della morale, e specialmente dell'ambito sessuale, ho dovuto occuparmi, per esigenze d'insegnamento e, soprattutto, per affrontare le questioni poste dall'*éthos* contempo-

⁵ Limitandoci agli studi complessivi della storia della teologia morale segnaliamo: G. ANGELINI – A. VALSECCHI, *Disegno storico della morale*, EDB, Bologna 1972; S. PINCKAERS, *Le fonti della morale cristiana. Metodo, contenuto, storia* (= Ragione e Fede 14), Ares, Milano 1992, 227-381; G. ANGELINI, *Teologia morale fondamentale. Tradizione, Scrittura e teoria* (= Lectio 4), Glossa, Milano 1999, 55-237; R. GERARDI, *Storia della morale. Interpretazioni teologiche dell'esperienza cristiana. Periodi e correnti, autori e opere* (= Strumenti), EDB, Bologna 2003; B. PETRÀ, *Teologia morale*, in G. CANOBBIO – P. CODA (edd.), *La Teologia del XX secolo. Un bilancio. 3. Prospettive pratiche*, Città Nuova, Roma 2003, 97-193; L. VEREECKE, *Storia della teologia morale*, in P. BENANTI – F. COMPAGNONI – A. FUMAGALLI – G. PIANA (edd.), *Teologia morale* (= Dizionari San Paolo), San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2019, 1017-1045. Menzione speciale merita la monumentale opera, in più volumi e tomi, ancora in fase di edizione di M. VIDAL, *Historia de la Teología Moral*, Perpetuo Socorro, Madrid.

⁶ A. FUMAGALLI, *Dove c'è lo Spirito. Fondamenti biblici della teologia morale* (= Etica Teologica Oggi), EDB, Bologna 2020. Questo testo riprende e aggiorna in prospettiva più sintetica e sistematica un precedente più ampio studio condotto in collaborazione: A. FUMAGALLI – F. MANZI (edd.), *Attirerò tutti a me. Ermeneutica biblica ed etica cristiana* (= Trattati di etica teologica), EDB, Bologna 2005.

⁷ CONCILIO VATICANO II, *Dei Verbum*, 24.

raneo, così soggetto a rapidi e consistenti cambiamenti. La teologia morale fondamentale è stata tuttavia il «primo amore», cui ho dedicato gli anni del dottorato di ricerca, nonché la disciplina di cui ho assunto subito all'inizio del mio insegnamento e poi ininterrottamente la cattedra, perlomeno nel Seminario Arcivescovile di Milano, sezione parallela della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

Questo saggio che dopo trent'anni di assiduo lavoro presento al pubblico non ha la pretesa di scandagliare ogni angolo del campo della teologia morale fondamentale, benché tale campo sia solo una parte dell'intero territorio della teologia e solo una partizione del terreno della teologia morale, che nell'insegnamento accademico istituzionale contempla le altre partizioni della morale speciale, relative alla bioetica, all'etica sessuale e all'etica sociale.

Il presente saggio rappresenta soltanto un sentiero tracciato nel campo della teologia morale fondamentale che, tuttavia, tutta la attraversa, fornendo un punto di vista sull'intero. Nella gratitudine per i maestri che, attraverso le loro opere o le loro lezioni, mi hanno consentito di cercare e percorrere il mio personale sentiero, mi auguro che questo saggio possa favorire altri nell'introdursi all'affascinante e impegnativo compito di rendere rinnovata ragione della bellezza della morale cristiana.

PROSPETTO

I Lo Spirito e la libertà		1. La riscoperta dello Spirito
		2. La relazione di Spirito e libertà
II Lo Spirito nella libertà	I-II L'inabitazione dello Spirito	3. L'attrazione dello Spirito
		4. La conformazione a Cristo
		5. La filiazione al Padre
		6. La comunione nella Trinità
	II-II L'irradiazione dello Spirito	7. La Parola biblica
		8. La liturgia sacramentale
9. La comunione ecclesiale		
III La libertà nello Spirito	I-III L'attuazione della libertà	10. La singola azione
		11. L'opzione fondamentale
		12. La disposizione personale
	II-III Le configurazioni della libertà	13. I peccati
		14. I vizi
		15. Le opere di carità
16. Le virtù		
IV In Spirito e libertà		17. Il discernimento
		18. La coscienza
		19. La conversione
		20. Il compimento